Istituto Comprensivo "PRIVITERA – POLIZZI"

Osservatorio contro la dispersione scolastica - DISTRETTO N. 7

Cod. Min. PAIC8A7007 - C.F. 97317790828- Cod Univoco UFQC4S

Via Principe Umberto, 305 - 90047 Partinico Tel 091202206 - Tel. 091364064

Sito web: www.icpriviterapolizzi.edu.it – E-mail: paic8a7007@istruzione.it - paic8a7007@pec.istruzione.it

I.C. - "PRIVITERA - POLIZZI"-PARTINICO
Prot. 0007572 del 18/09/2025
II (Uscita)

Alla C. A. COLLEGIO DEI DOCENTI

Al CONSIGLIO D'ISTITUTO

Alla DSGA

Albo Pretorio/Organi Collegiali

Sito web istituzionale/circolari/Le carte della scuola/ PTOF

Agli atti

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, integrazioni valide per l'A.S. 2025/2026 al PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (art. 1, c. 14 Legge n. 107 del 2015) e per il triennio 2025/2028.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 4 c.3 del DPR n.297/1994 (T.U.);

VISTO il D.lgs. n.165/2001;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e la nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018, avente ad oggetto: "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";

VISTO il documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, del 2018;

VISTA l'art. 1 c. 14 della L. n. 107/2015"Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTI i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 N° 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;

VISTA la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";

VISTO il Documento MIUR del 14 agosto 2018: "L'autonomia scolastica per il successo formativo;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;

VISTA la L. n. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

VISTO il Decreto Prot. N. 35 del 22/06/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'articolo 3 legge 20 agosto 2019";

VISTO l'Allegato A alle "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'articolo 3 legge 20 agosto 2019";

VISTI il D.M. 183/2024 e le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica del 2024;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89 "Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata";

VISTA l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione prot. n. 172 del 04/12/2020, recante "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria";

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, recante "Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida indicazioni operative.";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90 del 11/04/2022 che, in attuazione dell'art. 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, "a partire dall'anno scolastico 2022/2023, per le classi quinte, introduce l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria...";

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione n. 2116 del 09/09/2022, recante: "Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l'anno scolastico 2022/2023";

VISTA l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 43464 del 28/03/2024;

VISTA la Legge n. 106/2024, nella parte di competenza del MIM, con tutti i diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione;

CONSIDERATO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale **documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico**

didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;

CONSIDERATO che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane, di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere solo l'effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari e sa fare la differenza;

VISTO il RAV 2022/2025;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2024/2025, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO del Piano di Miglioramento (PdM);

CONSIDERATO che: - le Istituzioni Scolastiche predispongono entro il mese di ottobre l'aggiornamento del PTOF; - è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico; - il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia; - il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto; - il PTOF dovrà delinearsi come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione Scolastica in merito alle priorità individuate nei documenti di autovalutazione;

CONSIDERATO CHE - occorre elaborare il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 in funzione delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV e in relazione alle nuove opportunità offerte all'istituto dal PNRR;

il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, tenuto conto delle priorità emerse dal RAV relativamente agli esiti nelle prove standardizzate nazionali, indica con il presente Atto d'Indirizzo, gli obiettivi strategici da perseguire per il triennio 2025-2028 e che saranno assunti quali indicatori e parametri per ogni attività della scuola:

- Riduzione della percentuale di studenti con fragilità nelle competenze di base e riduzione degli abbandoni
- Miglioramento degli esiti degli alunni nelle competenze di base (competenze in Lingua Italiana, competenze in Lingua Inglese, competenze in Matematica)
- Potenziamento delle competenze STEAM

Al fine di indirizzare l'azione educativa e didattica dell'Istituto e di operare le adeguate scelte e deliberazioni nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028,

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente **Atto d'indirizzo** per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione con decorrenza dal 1° settembre 2025:

il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà configurare un **modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica**, **nelle scelte curricolari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione**, al fine di prestare la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni, di gestire le emozioni connesse all'apprendimento, di sviluppare la necessaria resilienza per proteggere la comunità scolastica; una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

Il Collegio docenti dovrà agire, superando la visione individualistica dell'insegnamento, al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione.

La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è la "learning organization", comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, nelle fasi dell'implementazione e dello sviluppo della progettazione.

Si rende necessaria l'apertura a processi di sperimentazione, ricerca e sviluppo delle pratiche didattiche, di innovazione metodologica, che partono dall'attività in team dei docenti, di confronto, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione di strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- l'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale.
- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM. - -
- L'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dal PNRR, finalizzate
- all'innovazione degli ambienti di apprendimenti e delle attività educativo-didattiche e laboratoriali.

La programmazione e la progettazione dell'istituto devono prendere in considerazione le reali necessità formative degli alunni, favorendo l'inclusione scolastica, il successo formativo e il diritto allo studio, costituzionalmente garantito, di tutte le alunne e gli alunni; particolare attenzione deve essere posta a tutte quelle situazioni di fragilità e difficoltà e al contrasto della dispersione scolastica nelle sue varie forme.

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte:

1. costruire un percorso scolastico in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa raggiungere il successo formativo

2. pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e con le esigenze del contesto territoriale e con i bisogni dell'utenza della scuola;

3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;

4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze chiave linguistiche, logico matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e di cittadinanza per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia)

5. prestare massima attenzione alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e/o comportamenti, difficoltà legate a deficit o disturbi di apprendimento, prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie;

6. promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni.

7. implementare e aggiornare il curricolo verticale di istituto tenendo conto delle Nuove Indicazioni Nazionali;

8. aggiornare il curricolo digitale di istituto su base Digcomp

9. aggiornare il curricolo verticale di Educazione Civica, in relazione alle Nuove Linee Guida;

10. promuovere la cultura della valutazione, formativa e non sommativa, intesa dunque come un momento formativo di riflessione, di autoanalisi sia per la scuola sia per i docenti, che in essa operano sia, soprattutto, per gli studenti, favorendo altresì in essi lo sviluppo di capacità critiche e metacognitive;

11. ampliare l'offerta formativa curricolare con una progettualità di qualità, con ampia ricaduta su tutto l'istituto,

In particolare: -

prevedere progetti che implementino lo studio delle discipline STEM; - -

prevedere percorsi progettuali che implementino lo studio delle LINGUE STRANIERE;

prevedere progetti che implementino la cultura della legalità, della salute, della sostenibilità e della sicurezza, le attività fisiche e sportive, l'espressione artistico-espressiva-culturale;

12. promuovere l'innovazione delle metodologie didattiche, attraverso lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;

la diffusione di progettazione/programmazione e valutazione per competenze, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, etc.;

la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il dialogo professionale tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;

l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto; la diffusione di un approccio metodologico quale il service learning anche alla scuola primaria e secondaria di primo grado sulla scia del successo formativo già riconosciuto alla scuola dell'infanzia

l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNRR in modo che l'uso

e la diffusione delle tecnologie digitali possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;

13. prevedere costanti azioni di formazione-aggiornamento, rivolte al personale docente e ATA, sia interne all'istituto (autoformazione) sia di rete sia su indicazione regionale e ministeriale, che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, che promuovano il miglioramento, lo sviluppo e l'innovazione delle metodologie didattiche, che favoriscano l'acquisizione di nuove strategie volte all'inclusione e al contrasto alla dispersione scolastica;

14. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

14. aprire l'intera scuola alle dinamiche educative e didattiche nazionali ed europee (Erasmus plus, Etwinning, sperimentazioni nazionali, rete di scuole, Avanguardie Educative di INDIRE);

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere: -

il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche; - - - - - -

percorsi di orientamento intesi come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte via via più consapevoli e coerenti;

il potenziamento di attività artistico-espressive (teatro, cinema, musica, …);

il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali;

il potenziamento dello studio delle discipline STEM;

l'aggiornamento del curricolo verticale di istituto di Educazione Civica;

il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno inoltre essere previste: -

attività di valorizzazione delle eccellenze,

attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico, attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attività volte alla promozione della cultura della legalità e del rispetto delle regole

attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace,

attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La programmazione didattica di tutto l'istituto dovrà prevedere:

percorsi di recupero integrati all'attività curricolare e alla progettazione educativo-didattica, - attività di sostegno e percorsi individualizzati per gli alunni in situazione di disabilità eventualmente presenti,

piani personalizzati per studenti con DSA e altri disagi o fragilità,

criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa,

programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe/sezione, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento

apprendimento efficaci, nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma anche

sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla

didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche, predisposte

da gruppi di lavoro, per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale (repository di

istituto).

Le attività curriculari ed extra curriculari andranno progettate per classi parallele, al fine di uniformare l'offerta educativa tra le varie classi, attraverso la predisposizione di compiti di realtà in cui saranno specificati obiettivi e competenze; saranno predisposte prove di ingresso, intermedie e finali per classi parallele, in cui verranno specificati indicatori e obiettivi, con riferimento alla programmazione di istituto.

Sarà importante: -

revisionare il curricolo d'istituto, in un'ottica verticale, che tenga in considerazione le innovazioni metodologiche-didattiche, le novità introdotte dalle Nuove Linee Guida di Educazione Civica e che promuova apprendimenti significativi e la costruzione di competenze; - - -

aggiornare le prove di valutazione di istituto, calibrandole anche per gli alunni in situazione di disabilità;

implementare la didattica orientativa trasversale alle diverse discipline e ai diversi ordinamenti dell'Istituto Comprensivo

perfezionare la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati.

elaborare protocolli per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo, per l'inserimento e l'inclusione degli alunni stranieri, con particolare riferimento ai NAI, per la gestione di crisi comportamentali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa: -

indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PdM, anche online e/o a distanza, potenziando il sistema di formazione a cascata;

- espliciterà il fabbisogno di risorse professionali (docenti e ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA

le direttive di massima, che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Responsabili di Plesso, i Coordinatori di Classe, i vari Referenti e i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente dell'istituto, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a: - collegialità e comprensione reciproca; - fattiva e propositiva collaborazione; - coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro; - disposizione alla ricerca-azione; - apertura all'innovazione e al cambiamento.

Si ravvisa, infine, la necessità, soprattutto con l'impiego delle nuove tecnologie, di un perfezionare ulteriormente il sistema di comunicazione, che permetta di incrementare la qualità del servizio offerto, l'efficienza organizzativa e il coinvolgimento di tutte le componenti nel processo di miglioramento. Nella comunità educante, la comunicazione può essere definita come un processo necessario a produrre partecipazione alle scelte e, nel contempo, a condividere informazioni, attraverso l'utilizzazione di un insieme di regole comunemente accettate; bisogna, dunque, essere anche, consapevolmente, comunità comunicante.

La politica organizzativa continuerà a essere quella di coinvolgere il più possibile la comunità, con una diffusa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un middle management

capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolazione dell'informazione e dei risultati raggiunti.

La condivisione della leadership, in un'ottica di leadership diffusa, risulta essere un fattore determinante per promuovere il cambiamento dell'insegnamento e un impegno da parte dei docenti per il miglioramento delle pratiche professionali.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF.SSA MARINA FAUSTO

MARINA FAUSTO
18.09.2025
17:25:17 CEST

Firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse